



CONTRO CAPORALATO E SFRUTTAMENTO

Sfruttati, sottopagati, vittime di violenze e di abusi, depredati della loro dignità, talvolta persino a rischio della propria vita. Una condizione inaccettabile, quella che contrassegna il vissuto di tante donne e uomini impegnati in tutta Italia nell'agricoltura. Per combattere e contrastare tutto questo, la FLAI-CGIL, insieme alla CGIL, hanno raggiunto un primo risultato nel 2011 con il riconoscimento che il caporalato e l'intermediazione illecita di manodopera diventassero reato penale (art. 603 bis- Codice Penale).

Il "Sindacato di strada"

Nel nostro Paese, stando alla fotografia scattata dal *Rapporto Agromafie e Caporalato dell'Osservatorio P.Rizzotto*, promosso dalla FLAI-CGIL, sono circa 400Mila i lavoratori "invisibili" in agricoltura, di cui circa 100Mila costretti al ricatto lavorativo e a vivere in condizioni fatiscenti caratterizzate dalla promiscuità e dall'impossibilità di accedere ai servizi igienici e all'acqua, con effetti deleteri sulla salute, sulla dignità e sulla libertà.

Al Sud come nel Settentrione, al Centro come sulle Isole, la FLAI-CGIL è in campo per affermare le ragioni della legalità attraverso il "sindacato di strada". Un modus operandi che mira ad assolvere una funzione di presidio di legalità sul territorio, con un'attenzione particolare alle vulnerabilità presenti. Le Unità Mobili della FLAI-CGIL sono degli autentici *Sportelli Sindacali Itineranti*: vanno incontro alle lavoratrici e i lavoratori agricoli nei campi.

Maggiori tutele per chi lavora in agricoltura

Per scongiurare il lavoro sfruttato e il caporalato, per la FLAI-CGIL serve:

- ✓ l'istituzione di un luogo legale e trasparente d'incontro tra domanda e offerta di lavoro in modo da superare e arginare l'intermediazione dei caporali;
- ✓ la possibilità, ai migranti extra-europei impiegati in modo illegale, di denunciare alle autorità la propria condizione di sfruttamento ed essere tutelati mediante la concessione del permesso di soggiorno per motivi umanitari;
- ✓ perseguire i titolari di imprese agricole che si avvalgono dell'illecita intermediazione di manodopera;
- ✓ la confisca dei beni e le ricchezze prodotti con l'utilizzo illecito dei lavoratori;
- ✓ il potenziamento della *Rete del Lavoro Agricolo di Qualità* in modo tale che i datori di lavoro possano accedere ad un riconoscimento di corretto utilizzo della manodopera secondo i Contratti di lavoro e le leggi.



DDL Caporalato

E' all'esame del Senato il DDL 2217 governativo "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero e dello sfruttamento del lavoro in agricoltura". La FLAI-CGIL si sta impegnando affinché il testo preveda, tra le altre cose, la confisca «*delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto o il profitto*»; finanziamento del Fondo Anti-Tratta con i proventi confiscati (sia penali che di prevenzione) ai caporali e agli imprenditori; piani per l'accoglienza dei lavoratori stagionali; l'inserimento del criterio di essere in regola con l'applicazione dei CPL e del CCNL per le Aziende che si iscrivono alla *Rete del Lavoro Agricolo di Qualità*.

**I BUONI PRODOTTI ALIMENTARI ITALIANI
DEVONO ESSERE FATTI CON UNA BUONA E
REGOLARE OCCUPAZIONE, RISPETTANDO LE
LAVORATRICI E I LAVORATORI.**

